



Unione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura dell'Emilia-Romagna

c o m u n i c a t o s t a m p a

Giornata dell'economia - 2006

L'identikit dell'economia

Le Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna con il coordinamento di Unioncamere Regionale mobilitate per la quarta giornata delle economie locali: venerdì 12 maggio 2006. Aumenta il numero delle società di capitale, dei gruppi di impresa e delle imprese innovative.

Disegnare la mappa dello sviluppo dell'Emilia-Romagna e' a livello regionale l'obiettivo della Giornata dell'Economia promossa dalle Camere di commercio che torna venerdì 12 maggio con la Quarta edizione. Quali tendenze evolutive emergono a livello regionale dall'aggiornamento della fotografia delle economie locali effettuata dal Centro studi dell'Unioncamere Emilia-Romagna?

In primo luogo sta cambiando la fisionomia dell'impresa emiliano-romagnola a fronte della sfida del mercato globale. Sulla base di un'analisi di lungo periodo (dal 1995 al primo trimestre 2006), la struttura imprenditoriale in Emilia-Romagna sta evidenziando fenomeni di trasformazione: il numero delle imprese (al netto dell'agricoltura) in regione e' aumentato del 18 per cento, in linea con la variazione del 20 per cento riscontrata in ambito nazionale nello stesso periodo. Superiore e' invece, rispetto al livello nazionale, l'aumento del numero delle società di capitale, pari al 69,8 per cento rispetto al 60,9 per cento del Paese (TAB. 2): questo dato segnala il passaggio a forme societarie più robuste e maggiormente strutturate (le società di capitali) per meglio affrontare il mercato. Resta dunque prevalente la presenza di imprese individuali e di ridotta dimensione, ma la tendenza all'irrobustimento societario appare più consistente a livello regionale, rispetto alla velocità di marcia nazionale. Ciò e' confermato dalla progressiva crescita a livello regionale dei gruppi operativi di impresa che sono arrivati a superare le 7.000 unità (7328), coinvolgendo complessivamente circa 18.800 imprese (non tutte localizzate in ambito regionale) e che incidono per circa un quarto sull'occupazione e sul valore aggiunto complessivi dell'Emilia-Romagna.

Questo dato di fondo, elaborato dall'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, segnala - dice il segretario generale di Unioncamere, Ugo Girardi come "il passaggio ad una dimensione di impresa più robusta e lo sviluppo di reti relazionali tra le aziende siano elementi chiave nel sentiero di sviluppo che il sistema produttivo regionale sta imboccando per elevare il grado di competitività: reggono meglio le imprese più strutturate oppure quelle di media dimensione (le cosiddette "multinazionali tascabili") che hanno sviluppato partecipazioni con altre aziende in gruppi strutturati, in grado di affacciarsi con più forza all'estero e nei mercati finanziari".

Relativamente all'andamento delle diverse filiere, la flessione registrata dal manifatturiero negli ultimi dieci anni (a cominciare dal tessile, moda e abbigliamento) non assume le proporzioni di un processo di deindustrializzazione, ma piuttosto di una ristrutturazione e di uno spostamento verso settori a maggior contenuto tecnologico. Il numero delle imprese che operano in comparti con livello tecnologico basso (alimentare, sistema moda) sono diminuite, infatti, a livello regionale di quasi il 12 per cento, a fronte di una crescita del 3,6 per cento delle società con livello tecnologico medio alto e hi tech (TAB. 1). Anche il settore dei servizi alle imprese vive questa fase di transizione verso comparti maggiormente competitivi, attraverso lo

24 ottobre 2006

1/2

**Unione Regionale delle
Camere di Commercio
dell'Emilia-Romagna**

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna

Tel. +39 051 6377011 - Fax +39 051 6377050

e-mail: staff@rer.camcom.it - www.rer.camcom.it

spostamento verso un maggior livello di knowledge: lo testimonia la maggior crescita dei comparti avanzati rivolti al mercato e allo sviluppo di tecnologie. Si tratta di una tendenza importante -conclude Girardi perchè uno dei fattori che determina la competitività delle imprese e' la capacità di sviluppare innovazione e di realizzare modifiche strutturali nella composizione delle filiere, al fine di sottrarsi alla competizione dei Paesi emergenti caratterizzati da bassi costi. L'Accordo Quadro, appena firmato da Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna, intende contribuire ad accompagnare questi percorsi di sviluppo.

TAB. 1 Tasso di crescita del manifatturiero per livello tecnologico dei settori. Variazione 1995-2006 Emilia-Romagna

	<u>Numero delle imprese</u>		var. %
	1995	I trim. 2006	
Totale manifatturiero	67.965	66.253	-2,5%
Settori con contenuto tecnologico basso	27.063	23.869	-11,8%
Contenuto tecnologico medio, alto e high tech	40.902	42.384	+3,6%

Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna

TAB. 2 Tasso di crescita del numero delle imprese e delle società di capitale (Variazione 1995-2006)

	Emilia-Romagna	Italia
Variazione totale imprese	18,1%	20,5%
Società di capitale	69,8%	60,9%

Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna